Pensioni

Cassa Mutua pensioni

Torino

GENERALI Corporate Heritage & Historical Archive

CASSA MUTUA COOPERATIVA ITALIANA PENSIONI.

Copia

Torino, 14/8/1912

Chiarissimo Comm. Dott. Carlo Tocci
Direttore Generale dell'Istituto Nazionale di Assicurazioni
R O M A

Conforme l'intesa personale stabilita con la S.V. a Roma, Le mando i seguenti appunti preliminari che prospettano con qualche approssimazione le linee secondo le quali verrà ad imporsi il problema della trasformazione della Cassa Mutua, per effetto della Legge di Statizzazione delle operazioni assicurative in Italia. Voglia la S.V. scusare qualche giorno di ritardo nell'invio della presente, dovuto alla ricerca, più che fosse attendibile, degli elementi statistici esposti nella presente.

Si presenta dapprima la questione, alla quale accennò la S.V., che non è agevole preordinare da una parte un complesso di elementi (tariffe di molteplici combinazioni assicurative, condizioni relative, prontuarii ecc.), e d'altra parte una serie di dati precisi sui diritti acquisiti dai soci al patrimonio sociale della Cassa Mutua; se ciò potesse essere compiuto sarebbe possibile una facile e schematica propaganda così da permettere a tutta l'organizzazione dell'Istituto, dalla Sede alle Succursali delle città, e alle Agenzie dei minori centri, di illuminare la massa dei soci sulla convenienza e opportunità di trasferire i loro ri

GENERALI Corporate Heritage & Historical Archive

sparmi all'Istituto Nazionale e di aderire a nuove forme assicurative.

Tali difficoltà potranno essere superate con opera di istruzioni diffuse a mezzo di opuscoli e circolari agli Agenti della Società e con propaganda intensa da farsi direttamente dall'Amministrazione Centrale della Cassa, presso migliaia e migliaia di Soci, ai quali singolarmente potranno dilucidarsi i vari quesiti in relazione ai loro personali bisogni.

Se con questo sistema, nel periodo precedente all'andata in vigore della legge, in confronto della Cassa Mutua, specie per quanto riguarda la facoltà dei Soci di sospendere i versamenti, l'Amministrazione dell'Istituto potrà assolvere l'impegno di preparare le migliori condizioni fra la massa sociale per favorire le adesioni alle nuove combinazioni,- occorre, tuttavia, eliminare il maggiore ostacolo alla immediata conquista dei soci che manifesteranno di voler continuare nell'opera di previdenza, prescegliendo una qualsiasi delle nuove forme presso l'Istituto Nazionale. E tale ostacolo è indubbiamente che le sottoscrizioni di nuovi contratti pei soci della Cassa non devono essere subordinati, per qualsiasi causa, al compimento delle operazioni di liquidazione della Cassa; la quale cosa va intesa sia per le date di entrata in vigore dei nuovi contratti, sia per l'ammontare degli stessi.

Subordinare alle lunghe operazioni di determinazione dei diritti reali acquisiti dai Soci verso il patrimonio sociale le adesioni effettive all'Istituto Nazionale, significa muovere verso un insuccesso di cui non è facile preve=

GENERALI Corporate Heritage & Historical Archive

dere la estensione.

La cessazione dei pagamenti concessa dalla legge non consente alcuna mora, appena la legge sia entràta in vigore, all'immediato uso di tutti i mezzi per ottenere le adesioni dei Soci alle nuove forme.

E' bensì vero che la stessa legge dà facoltà ai Soci di continuare i versamenti; ma chi mai può farsi illusioni in merito, di fronte alle sobillazioni cui essi sono soggetti, di fronte alle loro stesse incertezze, che si varranno di questa facoltà? Di qui la necessità che nei pochi mesi prossimi precedenti all'attuazione della legge si trovi il modo perchè l'Istituto Nazionale possa efficacemente lavorare (e l'Amministrazione stessa della Cassa presti tutti i suoi mezzi) fra la massa dei soci per raccogliere i nuovi aderenti, o quanto meno per prenotare i relativi contratti, subordinati a certe condizioni di perfettibilità. Dall'Ottobre al Dicembre potrebbe essere sfruttato, all'uopo, un tempo prezioso. Non credo vi possano essere impedimenti all'effettuazione di questo progetto. Non impedimenti legali, perchè l'Istituto Nazionale può legalmente operare dopo la promulgazione del Regolamento e appena sia fatta la nomina del Consiglio di Amministrazione; nè alcun impedimento legale sopprime la libera facoltà dei soci della Cassa di contrattare coll'Istituto e di disporre anche dei crediti, che in base ad una legge dello Stato, sicuramente vantano verso la Cassa. Di ciò vi ha l'esempio precedente delle Compagnie assicuratrici, che già nella sicurezza di avere abbattuta la Cassa col progetto di legge Luzzatti, se ne dividevano le spoglie, offrendo nuovi contratti ai soci e prestanza per il ricupero delle somme della Mutua; e se oggi le

GENERALI Corporate Heritage & Historical Archive

Compagnie non sono mosse dallo stesso desiderio, per ragioni ovvie, non si deve lasciare ampia libertà agli speculatori di operare sulle cessioni dei crediti da parte dei soci in vista della liquidazione, sebbene efficacemente ne siano stati impediti fino ad oggi dalla autorevole parola dell'On. Ministro e dalle incertezze che l'opera futura di repressione del Governo ha saputo generare nel loro animo.

Dal punto di vista pratico un impedimento si potrebbe vedere nella difficoltà di prefissare i diritti dei soci che vorranno anticipatamente sottoscrivere siffatti contratti con l'Istitto Statale.

Non mi pare che la difficdtà sia insuperabile. Sarebbe sufficiente stabilire che i loro crediti saranno determinati in due tempi. In un primo tempo è tecnicamente agevole valutare i loro crediti, con sicurezza assoluta, in un limite inferiore. In un secondo tempo, a liquidazione ultimata del patrimonio sociale della Cassa, i loro diritti complementari risulterebbero in base alla ripartizione effettiva.

D'altronde, circostanze di fatto imporranno in pratica siffatto sistema per pervenire alla ripartizione totale del patrimonio della Cassa. La impossibilità pratica di stabilire una rigorosa statistica dei diritti della totalità dei Soci attraverso la complessa varietà delle situazioni eccezionali che lo statuto della Cassa concede ai singoli soci in un qualsiasi momento, compreso tra l'atto della inscrizione e il compimento del ventennio precedente al diritto alla pensione, e d'altra parte la difficoltà di una valutazione reale di un così vistoso patrimonio, possibile solo per una parte o per un'altra, in momenti successivi,- sono tali fondamentali

GENERALI Corporate Heritage & Historical Archive

difficoltà che suggeriscono per se medesime l'opportunità di riconoscere con due ripartizioni complementari i diritti dei soci.

E se in questo ordine di idee si venisse, sarebbe agevole arrivare all'attuazione della legge, quando già l'attività dell'Amministrazione dell'Istituto avrebbe provveduto al trasferimento, presso la Sezione delle Assicurazioni Popolari dell'Istituto Nazionale o presso la Cassa Nazionale di Previdenza, di una grande parte dei Soci, e nello stesso tempo si sarebbe provveduto a semplificare tutto il complesso di operazioni statistiche, contabili e amministrative dei diritti acquisiti dai Soci. Posteriormente il lavoro di liquidazione dovrebbe riguardare in particolare i diritti dei recedenti, e per questi l'esempio dei soci acquisiti dall'Istituto Nazionale sarebbe di per sè salutare.

Premesse queste considerazioni sull'utilità massima di un provvedimento, precedente all'andata in vigore della legge, col quale si volesse mirare a compiere utile lavoro nei prossimi mesi, sia per facilitare le operazioni della liquidazione formale del patrimonio sociale, sia per assicurare in un periodo di tranquillità migliaia di adesioni all'Istituto Nazionale - è mestieri prospettare le condizioni generali, in cui il problema della trasformazione della Cassa verrà a presentarsi.

Il patrimonio sociale al 31 Dicembre 1912 si può prevedere consolidato in 72 milioni di lire, al valore d'incasso e degli acquisti di immobili e di titoli. Esaminando le fonti costitutive di tale patrimonio, sotto l'aspetto dei diritti che su di esso i soci potranno vantare, possono essere valu=

GENERALI Corporate Heritage & Historical Archive

tate nella seguente maniera, al netto di ogni contributo dei soci per spese di amministrazione:

L. 49.000.000 lire mensili versate dai soci effettivi al 31 dicembre 1912, cioè i soli aventi diritto al riparto del patrimonio;

L. 7.000.000 lire mensili versate dalla fondazione della Società fino al 31 Dicembre 1912 dai soci premorti e decaduti, abbandonate quali benefici di mutualità a favore dei superstiti;

L. 15.400.000 cumulo di interessi riscossi nel periodo di esistenza della Società fino al 31 Dicembre 1912; compresi le plusvalenze realizzate, rispetto ai prezzi di acquisto, coll'alienazione dei titoli, eccedenze di spese di amministrazione, già negli anni passati, destinate al capitale inamovibile; e cumulo delle multe sui versamenti arretrati, destinate al patrimonio sociale;

L. 600.000 eccedenze attive d'incassi per spese di amministrazione, consolidate in un fondo di riserva per L. 100.000, e in un altro fondo di mezzo milione di lire, destinato per statuto all'erezione di un edificio sociale;

L. 72.000.000 totale approssimativo del patrimonio sociale.

Si tenga inoltre conto di L. 400.000, riserva collettiva della Cassa Rimborsi.

Sembra fuori luogo in queste note fare previsioni sul valore effettivo di tale patrimonio, non essendo prevedibile l'epoca in cui la valutazione avrà luogo; per alienazione o per semplici trapassi da un Istituto ad un altro.

GENERALI Corporate Heritage & Historical Archive

Seguono opportune previsioni sul numero degli aventi diritto al 31 Dicembre 1912, per numero di teste e per numero di quote.

Si osservi che, a norma di legge, a quella data avranno diritto alla ripartizione del patrimonio sociale tutti i soci che, secondo le prescrizioni statutarie, non saranno decaduti: cioè tutti quelli che non saranno in arretrato di quindici mesi o più nei versamenti mensili; e questi soci saranno accertatinel nel mese di marzo 1913, quando la Sede Centrale avrà potuto compiere le registrazioni inviate dalle agenzie riguardanti i versamenti a tutto dicembre 1912, esclusi però fra essi quelli che saranno accertati di essere deceduti prima della data di entrata in vigore della Legge (accertamento che offre particolare difficoltà, poichè obbligherà ad esigere i certificati di vita da tutti i soci della Cassa.)

Si osservi ancora che i diritti di tutti i soci effettivi, cosi come sono definiti di sopra, non sono uniformemente valutabili in base al numero di quote dei singoli ed in base ai periodi di associazione, dalle rispettive date di inscrizione alla Cassa fino alla data di entrata in vigore della legge, poichè molteplici situazioni disformi si presenteranno a causa delle numerose concessioni eccezionali, previste dallo statuto, per consenso di ritardare i versamenti fino al tempo massimo di quindici mesi, e quindi per uno, due, tre ecc. mesi,- per effetto delle sospensioni consentite a causa di minor età, malattia ecc.- per effetto delle riduzioni, per cui gli associati a più quote, riducendo, hanno versamenti anticipati,- per effetto della libertà di effettuare versamenti anticipati (anche per tutto il ventennio) per i quali lo statuto non concede alcun beneficio di in-

GENERALI Corporate Heritage & Historical Archive

teresse o di mutualità.

Avendo presenti queste circostanze, da cui derivano necessariamente deficienze nei dati statistici, se mai si vogliano assumere a base di un piano complessivo di ripartizione, si può presumere che al 31 Dicembre 1912 saranno soci effettivi della Cassa N° 275.000 per quote N° 480.000 . Di essi circa N° 220.000 per N° 375.000 quote saranno al corrente; gli altri saranno in arretrato di uno o più mesi fino a quindici, ma può presumersi che circa il 50 % dei soci in complesso si troveranno in condizioni speciali, il che è da tenere in considerazione per una congrua valutazione delle complesse operazioni necessarie per l'accertamento dei singoli diritti.

E' questa considerazione che mi suggeriva di sopra la semplificazione che ne deriverebbe se fosse possibile dall'ottobre al dicembre già esaminare in precedenza le situazioni di molte migliaia di soci, che esprimessero la volontà di aderire all'Istituto Nazionale.

Fissate le precedenti previsioni sulla consistenza del patrimonio sociale all'inizio della liquidazione della Cassa, e sul numero dei soci partecipanti, è utile tentare di classificare la massa sociale per derivarne varie categorie a seconda dei presunti diritti singoli, a seconda delle età rispettive ecc.

La media generale di partecipazione dei 275.000 soci alla ripartizione del patrimonio sociale, risulta di L. 265 per socio; quella per ognuna delle 480.000 quote di L. 150; ma siffatte medie non hanno alcun significato, poichè il periodo di esistenza della Cassa già prossimo al completamento del ventennio rende molto dissimili le condizioni dei primi in confronto de-

GENERALI Corporate Heritage & Historical Archive

gli ultimi associati.

E' utile perciò, suddividere in tre categorie, più omogenee la massa sociale:

I° = Gli inscritti dal 1893 al 1898

2° = " " " 1899 " 1903

3° = " " " 1904 " 1910

E allora le tre categorie risultano composte :

1° = 1893 -1898, soci 70.000 per 92.000 quote (quote 1,30 p/soc)

2° = 1899 -1903 " 40.000 " 58.000 " (" 1,45 ")

3° = 1904 -1910 " 165.000 " 330.000 " (" 2,00 ")

In corrispondenza occorre fissare con qualche approssimazione i diritti medi di queste categorie di soci, Si può presumere un rendimento medio di capitalizzazione compreso fra il 6,5 ed il 7 % delle somme versate dai soci, al netto delle spese di amministrazione. Allora le tre categorie risultano classificate nella seguente maniera:

1°= 1893 - 1898 media per socio L. 470 (estremi L.650 - L. 360)

" " quota " 360 (" " 500 - ' 280)

patrimonio complessivo L. 33.000.000 ;

2°= 1899 - 1903 media per socio L. 310 (estremi L. 405 L. 220)

" " quota " 215 (" " 280 " 150)

patrimonio complessivo L. 12.000.000 ;

3° -1904 - 1910 media per socio L. 170 (estremi L.300 L. 80)

" " quota " 85 (" " 150 " 40)

patrimonio complessivo L. 27.000.000 ,

Anche di questi dati bisogna in concreto ritenere più corrispondenti alla realtà, per la grande maggioranza dei soci, i minimi, poichè le medie risultano da inscrizioni o per una sola quota in grande proporzione, o per due, cinque o più quote. Invero, il 63 % dei soci deve ritenersi inscritto per una sola quota, circa il 23 % per due quote, e circa l'8 % per cinque o

GENERALI Corporate Heritage & Historical Archive

più quote; sicchè, la maggioranza assoluta degli attuali soci è inscritta per una sola quota.

In corrispondenza alle tre categorie innanzi fissate, è opportuno prospettare un esame dell'età dei soci .

Si premettono i seguenti dati generali all'atto delle inscrizioni :

età	0 = 5 anni	soci	31,1 %	quote	31,00 %
"	6 = 10 "	"	12,6 %	"	11,4 %
"	11 = 15 "	"	9,1 %	"	8.00 %
"	16 = 20 "	"	10,3 %	"	9,6 %
"	21 = 25 "	"	14,2 %	"	15,1 %
"	26 = 30 "	"	11,6 %	"	12,8 %
"oltre 30	"	"	11,1 %	"	12,1 %

Con opportune approssimazioni, valutando l'età attuale dei soci, in base alla ripartizione nelle tre elencate categorie, si hanno i seguenti risultati :

1° = Categoria (1893=1898) ; solo il 20 % dei soci è costituito tuttora da minorenni, e quasi al limite per raggiungere la maggiore età; la più parte dei 70.000 soci della prima categoria, si può comprendere nei limiti di età fra 20 e 40 anni, cioè più del 60 % ;

2° = Categoria (1899 = 1903) : circa il 40 per cento dei soci è costituitto da minorenni fra 10 e 20 anni, il 30 % ha età fra 20 e 35 anni ;

3° = Categoria (1904 = 1910) ; più del 60 % dei soci sono minorenni, la parte residua è in maggioranza costituita di soci fra 21 e 30 anni.

In complesso, dei 275.000 soci effettivi, previsti per il 31 Dicembre 1912, circa 130.000 sono minorenni,

GENERALI Corporate Heritage & Historical Archive

circa 90.000 hanno età fra 21 e 40 anni, la parte residua ha età oltre i 40 anni.

Altre caratteristiche utili ad essere notate sono quelle dei sessi e delle professioni.

La percentuale delle inscrizioni dei soci maschi può ritenersi del 57 % ; la parte residua è data dalle inscrizioni di socie. All'atto della liquidazione, quindi, potrebbe valutarsi il numero dei soci maschi 157.000

quello delle femmine 118.000

TOTALE N° 275.000

Meno precisi possono essere i dati statistici riguardanti le professioni, rimontando l'impianto dei sistematici rilievi solo dal 1907. Tuttavia, una approssimazione verosimile può fare valutare gli operai a non più del 10 % della totalità dei soci; gli altri soci appartengono alla classe media, piuttosto benestante, come indicano anche le età dei soci e il grande numero di inscritti di sesso femminile, essendo figli di professionisti, impiegati, ecc.

Queste grandi linee tracciate permettono di derivare alcuni criteri positivi per apprezzare i bisogni di previdenza di cui possono essere animati i soci della Cassa, di fronte alla imminente situazione.

Fondamentalmente occorre escludere per la maggioranza dei soci che essi vogliano proseguire nel raggiungimento dello scopo primitivo di volersi costituire una pensione. Nel fatto, le rendite vitalizie, con mezzi relativamente modesti possono essere costituite solo a favore di individui di età avanzata dopo periodi lunghi , esclusa la possibilità di ottenere pensioni in giovane età, questa forma di previdenza trova

GENERALI Corporate Heritage & Historical Archive

insuperabili resistenze, sia nelle classi operaie, sia anche nelle classi medie; sicchè le rendite vitalizie presso la Società di Assicurazioni raggiungono modeste proporzioni, e ancora più modesta è la importanza di esse presso le società estere di assicurazioni popolari. All'infuori della forma obbligatoria la previdenza per la vecchiaia non trova fecondo sviluppo nelle masse.

In confronto dei soci della Cassa, lo stesso apprezzamento sussiste, tanto più che le delusioni del passato possono avere accresciuta questa repulsione. Tuttavia non si esclude che una minoranza di soci, in ispecie quelli di età più avanzate, possano ritenere conveniente il conseguimento di pensioni a 55 o 60 anni, prolungando fino a quelle età i versamenti iniziati presso la Cassa. Così è desiderabile che facciano gli operai presso la Cassa Nazionale di Previdenza, quantunque l'esperienza dimostri la maggiore resistenza da parte degli operai a fare qualsiasi sacrificio volontario per conseguire eventuali benefici dopo i 60 anni di età.

Per queste ragioni i precedenti tentativi, fatti da parte della Cassa per una desiderata razionale trasformazione delle originarie operazioni a ripartizione di interessi, hanno mirato sempre all'impianto di combinazioni assicurative a base di risparmio popolare; si mirava sopratutto a consolidare la magnifica abitudine di 30 o 40 mila genitori di assegnare quali strenne di Natale o di Capodanno altrettanti libretti della Cassa a favore dei loro bambini, per procurare loro assegni dotali. E le esperienze delle assicurazioni popolari estere dimostrano che universale è una cotale usanza; come non dissimili, sempre a fine di risparmio assicurativo, si appalesano i propositi di previden

GENERALI Corporate Heritage & Historical Archive

za anche di quelli di maggiore età, manifestandosi le preferenze per le assicurazioni miste.

Ancora, oggi, nell'opera di assorbimento che l'Istituto Nazionale di assicurazioni porrà impegno di spendere di fronte alla Cassa Mutua, è d'uopo che si tenga conto di soddisfare più i propositi di risparmio dei soci, anzichè quelli di previdenza per vecchiaia, tanto più se si ha riguardo alle giovani età dei già inscritti.

Riguardando le tre categorie di soci, sopra delineate, sotto questo punto di vista, si presentano le seguenti considerazioni:

La prima categoria dei soci inscritti fra il 1893 e il 1898 ha compiuto già una accumulazione considerevole di risparmi. Arrischiare previsioni sui propositi di questi soci sarebbe audace, sia per la conseguita importanza dell'opera di risparmio, sia perchè appartenenti ai gruppi dei primi inscritti, maggiormente eccitati da grandi speranze (prima L. 2.000, poi lire 200 di quote di riparto), sia perchè impediti all'ultimo momento di raccogliere i benefici sicuri delle prime ripartizioni.

Può affermarsi che i propositi dei soci dipenderanno dall'opinione che si faranno di venire più o meno presto in possesso dei loro risparmi. In confronto dei minorenni, se la misura generale di attenersi rigorosamente alle prescrizioni degli articoli 224 e 225 del Codice Civile sarà applicata, non sarà difficile ottenere il consenso dei rappresentanti legali alla trasformazione dei diritti acquisiti in equivalenti conseguibili alla maggior età, o al compimento del ventennale periodo di associazione, fissando combinazioni differite. Cosi dagli altri soci di questa categoria,

GENERALI Corporate Heritage & Historical Archive

anche se maggiorenni, sarà possibile ottenere adesioni all'Istituto Nazionale fino al compimento del ventennio, o anche per periodi maggiori, se una intensa propaganda li interesserà a farsi cooperatori per facilitare la liquidazione sociale, contribuendo con buona volontà per far si che questa sia più formale che effettiva. Tali provvedimenti proseguirebbero le già tentate iniziative da parte della Cassa, e anche con un progetto speciale del Regio Commissario, tutte tendenti ad imporre obbligo ai soci di restare vincolati alla Società per un ventennio, in guisa da permettere una scalare liquidazione nei successivi anni, dei diritti acquisiti.

Ad ogni modo bisogna avere presente, indistintamente di fronte alla totalità dei soci, che una parte di essi avrà interessi particolari per domandare il recesso, poiché non invano ad un Istituto di Previdenza già esistente da 20 anni può sopprimersi il vincolo di accettazione imposta dalle prescrizioni fondamentali statutarie saranno ragioni di salute che consiglieranno molti, saranno bisogni immediati di ritirare i risparmi che spingeranno altri o anche consiglio di migliore impiego e perfino ragioni di risentimento, seppure si potranno eliminare gli effetti di arti speculative, - certo in ogni caso occorre prevedere che un numero considerevole di 30 e 40 mila soci, avrà il proposito deliberato di richiedere i recessi.

All'infuori di questi nella prima categoria si dovrà utilmente porre ogni opera per reclutare il maggior numero di aderenti alle combinazioni miste. Come si é detto il maggior numero di essi é costituito da individui di età tra 21 e 40 anni, e già essi sono abituati alla speranza di conseguire un risparmio (finora di natura vitalizia) e, in caso di morte, di procurare un beneficio ai loro parenti, con

GENERALI Corporate Heritage & Historical Archive

la esistente controassicurazione alla Cassa Rimborsi, annessa alla Cassa, di già molto favorevolmente apprezzata dai soci. Perfezionare queste speranze con contratti a combinazioni miste certo può offrire occasioni a un buon successo. E' solo opportuno vagliare le condizioni limitatrici per ragioni di salute e tuttavia cercare le maggiori semplificazioni. Inoltre, sopratutto in questa prima categoria si devono tenere di mira i soci più anziani che vogliono persistere nel conseguire pensioni vitalizie, giacché l'accumulazione avvenuta si é verificata a buon ~~provvedimento~~ rendimento e la loro età può consentire di ottenere benefici buoni se differiscano più oltre di alcuni anni i periodi di associazione.

La seconda categoria di soci é costituita da soci che già aderirono alla Cassa, in un'epoca intermedia, si può dire di continua crisi, da quando cominciarono in Italia le polemiche sulla contrastata forma, cosidetta tontinaria a ripartizione di interessi, fino a che, ai primi del 1904, si chiuse quel periodo di incertezze con l'attuazione della legge del 1902. I soci di questa categoria non hanno mai partecipato alle grandi illusioni della precedente categoria. I gruppi di soci inscritti nei vari anni sono limitati di numero, Per questi soci valgano le considerazioni esposte per la prima categoria. Inoltre, i minorenni sono di già in notevole proporzione, circa il 40 %, e anche più giovani. In confronto di essi possono sperimentarsi le combinazioni dotali, le combinazioni a termine fisso, molto apprezzate secondo le impressioni popolari. Invero, la combinazione a termine fisso, impressiona favorevolmente i profani di ogni conoscenza attuariale per la certezza del futuro pagamento e sopratutto anche nel caso della rateazione dei pre-

GENERALI Corporate Heritage & Historical Archive

mi, per il fatto che la premorienza del genitore assicura ugualmente il beneficio all'erede. Occorre tenere conto nella propaganda di queste semplici impressioni popolari, malgrado l'attuario si affatichi a spiegare che nessuna combinazione assicurativa valga più di un'altra; di fronte alla psicologia della massa non é cosi, poiché si vuole ad ogni costo riconoscere un'operazione più favorevole di una altra, solo perché corrisponde di più ai propri bisogni, e la prova si é che le più diffuse combinazioni non sono le meno costose (miste, a termine fisso ecc.).

La terza categoria costituita dagli inscritti dal 1904 al 1910 (cioé nel periodo successivo al riconoscimento della società in base alla legge del 1902) é più omogenea; comprende individui ancora più giovani di quelli dei precedenti gruppi, essendo stato accentuato dopo il 1904 il carattere della forma di previdenza sociale come forma di assicurazione dotale. Si osservi, d'altra parte, che questi gruppi hanno sofferto minori delusioni in quanto la base di propaganda si fondava su più modeste speranze, e dal 1906, da quando le prime mie ricerche accertavano un minore rendimento di capitalizzazipne di quello che anteriormente erasi creduto di verificare, accentuavasi ancora più con esplicite pubblicazioni l'opera di persuasione presso i soci perché confidassero solo in modesti benefici, proporzionati ai piccoli contributi, mentre si iniziava ad un tempo la propaganda per più razionali operazioni assicurative di carattere popolare, essendo già convinta l'Amministrazione dell'Istituto della necessità di sottrarre la Cassa dalle strettoie della legge del 1902, dalla quale era stata ormai condannata alla immutabilità dell'assurdo.

Inoltre, la creazione della Cassa Rimborsi, avvenuta nel 1906, contribuiva a dare carattere di risparmio assicurativo

GENERALI Corporate Heritage & Historical Archive

alle operazioni della Cassa; e così si spiega la fortuna immediata della controassicurazione, diffusa all'incirca come una forma mista.

A rendere più omogeneo e più saldo il gruppo dei soci attuali, superstiti degli inscritti dopo il 1904, ha contribuito anche l'intensa eliminazione verificatasi fra essi, che si può presumere di circa il 40 % al 31 Dicembre 1912, evidentemente a causa della grave crisi abbattutasi sull'Istituto dal 1910, dal momento in cui l'Amministrazione tentò la prima riforma della trasformazione dalla forma di pensione in forme di risparmio assicurativi differiti, essendo naturale che fra tanti clamori molti abbiano preferito di abbandonare le poche lire già versate.

E alle suddette ragioni, per dimostrare che i 165 mila soci compresi in questa terza categoria siano a ritenersi più disposti a non spezzare l'opera di previdenza iniziata, va connessa la circostanza che le somme di cui essi sono creditori sono di minima importanza; sicchè non è audace sperare che i 100 mila rappresentanti degli altrettanti minorenni vogliano preferire, alle laboriose pratiche per il ricupero dei crediti, di persistere in nuove combinazioni di risparmio assicurativo, nella rinnovata fiducia che trarranno dalla garanzia dell'Istituto Statale.

Di conseguenza, le maggiori promesse occorre fondarle su questo gruppo, anche perchè la continuazione delle loro operazioni assicura più lunga durata, essendo in prevalenza ancora bambini i minorenni.

Naturalmente per questi soci le forme più indicate sono le dotali, a termine fisso, rendite temporanee di sopravvivenza, capitali differiti ecc.

E insieme occorre tenere presente anche i giovani di questo gruppo ai quali convengono le forme miste.

GENERALI Corporate Heritage & Historical Archive

In complesso, nelle tre categorie esaminate, si prospetta uniforme la necessità di accreditare le forme assicurative dimostrate meglio accette dalla esperienza dell'organizzazione dell'assicurazione speculativa in Italia e all'Estero, nel campo della grande assicurazione e di quella popolare.

Solo, di fronte a ciascuno dei tre gruppi di soci esaminati, si presenta in maggiore o minore misura l'opportunità di cercare temperamenti per abbreviare la durata dei rinnovandi impegni di fronte ai gruppi più anziani; sicchè possa riuscire di persuadere che sia nell'interesse stesso dei soci preferire la sicurezza di riscuotere determinati benefici fra pochi anni, anzichè provocare una liquidazione sociale effettiva, dalla quale non si saprebbe prevedere il quanto e il quando dei benefici conseguibili. Opportuna è stata indicata, a questo fine, la misura di permettere ai soci che a ventennio compiuto faccolgano i benefici dei loro risparmi, in forma di capitale differito o di altro equivalente.

Inoltre, sembra opportunissima, in ispecie a favore dei minorenni, la creazione di libretti assicurativi a versamenti volontari, col quale ripiego si possono vincere le prime esitazioni di molti genitori nel proseguire l'opera di risparmio, benchè sia a preferirsi che sussista sempre qualche vincolo, specialmente nelle assicurazioni popolari, che obblighi alla continuità dei versamenti. Tuttavia, come misura transitoria, può riuscire efficacissima.

Speciale menzione merita l'eventuale sviluppo della assicurazione popolare in caso di morte. Come si è detto, presso la Cassa, in forma rudimentale essa esiste nella piccola organizzazione della Cassa Rimborsi, che è notevole, poichè pure attraverso la triennale crisi si è riusciti anche in quest'anno a trattenere 80 mila soci assicuranti 10 milioni di lire di capitale, benchè i loro impegni si rinnovino di

GENERALI Corporate Heritage & Historical Archive

anno in anno. Tuttavia ad ogni principio di anno questa schiera di previdenti si presenta a rinnovare il perspicuo atto di previdenza, e i risultati sono apprezzabili, in quanto con un solo anno di differimento si è potuta eliminare la visita medica, riuscendo i premi in eccesso di circa il 50 %.

Ora, per quanto sopra si è notato, molti di questi soci troverebbero una più perfetta combinazione nell'assicurazione mista, ma è opportuno non rinunziare a sfruttare il meglio delle conseguite abitudini nella previdenza in caso di morte, per mezzo della Cassa Rimborsi. La questione merita diligente studio, sia per il fatto che la legge tace in proposito, e forse farà lo stesso il Regolamento, sia per la circostanza speciale che le operazioni della Cassa Rimborsi si compiono una volta all'anno, e questo decorre dal I° Dicembre di un anno per il successivo; cosi se la legge, in confronto della Cassa, avrà vigore dal I° Gennaio 1913, merita attenzione che non siano pregiudicate le sorti della Cassa Rimborsi, in quanto questa possa riuscire di nucleo per operazioni in caso di morte.

Cos'è?

* * *

I suddetti appunti, credo, possano servire come prime tracce per concretare quel lavoro di ricognizione delle operazioni prossime, secondo i desideri manifestati dalla S.V. Spero che riescano utili all'indicato scopo, perchè sia possibile procedere al più presto alla preparazione del personale della Sede e delle Agenzie, e sopratutto perchè si possa, tracciata la migliore via per semplificare il più che sia possibile le operazioni di liquidazione, muovere verso la massa dei soci che aspetta di vedere definite le proprie speranze. Sono fermamente convinto che più presto si compirà tale opera

GENERALI Corporate Heritage & Historical Archive

di propaganda, molto più agevole essa riuscirà, specialmente se precederà l'azione eventuale di speculatori o d'interessati per altri scopi, che si vogliano fare premura di fuorviare la libera volontà dei soci.

Mi permetto prevenire la S.V., che al principio della settimana prossima, dovendo avere occasione di essere a Roma, Le vorrò fare esaminare la convenienza che ci sia reso possibile prima della fine del mese di pubblicare sul Bollettino della Società informazioni attendibili per istruzione dei nostri agenti e dei nostri soci. Questo desiderio è dovuto sopratutto alla circostanza che solo a fine di mese riesce efficacemente utile questa forma diretta di propaganda, poichè in tale epoca i soci hanno l'abitudine di frequentare le Agenzie della Cassa; ogni ritardo, anche di qualche settimana, costringerebbe a rimandare di un mese, a fine settembre, il compimento di un tale utile lavoro; quando già, è a credere, molteplici pubblicazioni di cento giornaletti avranno potuto compiere opera deleteria.

Nella fiducia che la S.V. apprezzarà questa necessità, in quanto possa riuscire compatibile con le riserve imposte dalla ragione di Stato, ho l'onore di esprimerle la più distinta considerazione.

Dev.mo

fto Ippolito Serafino

GENERALI Corporate Heritage & Historical Archive

Copia

Cassa M. Pensioni Torino

22

Chiarissimo Comm. Dott. Carlo Tocci

Direttore Generale dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni

In una precedente comunicazione alla S.V. – in data 14 del decorso agosto– tracciai le linee di massima della situazione, in cui viene a trovarsi la Cassa Mutua di Torino di fronte alla legge sulla statizzazione delle assicurazioni, spcialmente per quanto riguarda il raggiungimento dello scopo, al quale ha mirato essenzialmente la legge, che, cioè l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, in forme popolari assicurative, riesca ad ereditare il massimo possibile delle sottoscrizioni attuali alla combinazione tontinaria dell'Istituto di Torino. In essa comunicazione, esaminati i bisogni di previdenza della maggioranza sociale, ai quali occorre prevalentemente mirare per raggiungere fecondi risultati, appariva necessità immediata di muovere incontro all'aspettativa dei soci, prima ancora che la legge entri in vigore, e per conseguenza prima che per effetto di essa sia legalmente infranto il patto sociale, che avvince i soci alla Cassa coi vincoli delle preesistenti prescrizioni statutarie.

Credo che la S.V. sia consenziente a riconoscere l'urgenza d'iniziare siffatto lavoro preliminare di assorbimento dei soci della Cassa di Torino, ed è, in considerazione di questo consentimento, che praticamente nelle seguenti linee mi studio di tracciare un programma di azione immediata.

E' evidente che adesioni generiche ossia non fondate su basi sicure bilaterali della formula "a tali contributi dei soci corrisponderanno tali benefici assicurati da parte dell'Istituto" è impossibile raccoglierne immediatamente; e questo per due ragioni/

La prima si è che, nella molteplicità delle combinazioni che

GENERALI Corporate Heritage & Historical Archive

si vogliono offrire ai soci della Cassa, per riuscire ad uti= le effetto in corrispondenza ai bisogni dei soci, si compren= dono forme assicurative, per le quali l'Istituto, come qual= siasi Ente assicurativo, sarà costretto a richiedere l'adem= pimento di condizioni ristrettive che più o meno semplificate anche nelle organizzazioni di assicurazioni popolari s'impon= gono. Ne consegue la necessità che l'Istituto determini le condizioni che imporrà nell'ordinamento speciale delle assi= curazioni popolari perchè siano tenute presenti nelle nuove contrattazioni. Il preordinare queste condizioni non è dif= ficile cosa, ma un qualche tempo si richiederà, poi pur tut= tavia, esse costituiscono la base su cui necessariamente si sviluppa tutto l'ordinamento di un sistema assicurativo, sia dal punto di vista tecnico che dal commerciale. Restando nel campo delle assicurazioni popolari, occorre stabilire minimi e massimi delle somme assicurabili, condizioni di perfetti= bilità delle polizze (in seguito a visita medica e dopo pe= riodi di attesa), contributi netti o caricati delle addizio= nali commerciali, contributi uniformi in corrispondenza a be= nefici variabili o viceversa (il che ha una grande impor= tanza nelle assicurazioni popolari), rateazioni di contributi, quindi condizioni di decadenza, di polizze liberate ecc.
In relazione a queste basi fondamentali occorre anche escogi= tare in confronto dei sottoscrittori, provenienti dalla Cas= sa Mutua di Torino, opportuni adattamenti e semplificazioni. E' tutto il lavoro complesso di preparazione al quale si ac= cinge la S.V. con la collaborazione dell'On. Consiglio di Amministrazione dell'Istituto, dal quale lavoro, ~~xxxxxxxxxxx~~= deriveranno le norme prescrittive ai tecnici per la elabora= zione delle tariffe, per la pratica organizzazione degli or= dinamenti contabili e amministrativi.

GENERALI Corporate Heritage & Historical Archive

In vista di ciò, limitandomi al mio compito modesto, per l'adempimento del quale solo ho fatto il precedente cenno, è certo che dalla determinazione delle condizioni dei contratti dipende la possibilità che i Soci della Cassa possano essere invitati prossimamente a prescegliere nuove forme di previdenza presso l'Istituto Nazionale.

E d'altra parte è ovvio che adesioni impegnative possano solo raccogliersi dai soci della Cassa sulla base di tariffe già elaborate, per cui riesca agevole determinare: 1°) Lo scopo assicurativo che ciascun contraente può prefiggersi in corrispondenza del suo bisogno di previdenza e dei mezzi di cui può disporre; 2°) la misura del beneficio assicurabile col trasferimento della somma, a premio unico, dalla Cassa all'Istituto; 3°) la misura dei nuovi contributi, coi quali ciascun socio vorrà integrare l'atto di assicurazione iniziale per il raggiungimento del prescelto scopo al tempo convenuto.

Ora per quanto sia possibile fare previsioni attendibili sul tempo necessario alla preparazione degli elementi, che permettano un lavoro pratico, in dipendenza delle succennate condizioni, alle quali ciascun socio vorrà subordinare il suo consenso ad un nuovo impegno con l'Istituto di Stato, può dirsi: che è possibile un immediato lavoro di propaganda generica presso i soci della Cassa per quanto riguarda i nuovi scopi che possono prefiggersi, preparandoli ad aderire all'Istituto, anche senza avere pronte le tariffe, (ed in seguito dirò dei mezzi pratici), con opportune esemplificazioni (sia per la conversione dei premi unici in altre forme, sia in corrispondenza ai nuovi contributi e a determinati periodi di assicurazione), con pubblicazioni popolari di propaganda dare approssimati risultati di quanto si possa conseguire,- ma d'altra parte, per

GENERALI Corporate Heritage & Historical Archive

ottenere contrattuali adesioni, occorre che siano pronte le tariffe, tariffe a premi unici, per il trasferimento delle somme accumulate presso la Cassa e tariffe a rate, in corrispondenza ai contributi successivi, coi quali i soci si impegneranno di continuare le operazioni iniziate presso la Cassa.

Dissi già, nella precedente mia comunicazione, del 18 m.s. alla S.V. come sia possibile determinare per i soci della Cassa le quote rispettive loro spettanti, in una sicura misura di limite inferiore, e in base a tali quote provvisorie convenire con impegno definitivo con essi nuovi contratti, salvo promettere benefici ulteriori, in corrispondenza alla definitiva ripartizione del patrimonio della Cassa; ma, se tale procedura si vuole evitare, per scrupoli di indole tecnica e finanziaria e di natura giuridica, credo che ai soci della Cassa possano essere rilasciate immediatamente polizze definitive, appena l'Istituto Nazionale di assicurazione, abbia pronte le tariffe, solo con questo ripiego, che alla polizza sia annessa una tabella di risultati che l'Istituto assicura in corrispondenza alla somma che, a suo tempo, sarà trasferita per conto del Socio, dalla Cassa Mutua; e poichè tale somma può solo approssimativamente essere prevista, è sufficiente indicare nella tabella, in corrispondenza a centinaia e a decine di lire di spettanza del socio, i valori (e segnare quelli probabilmente convenienti al caso concreto) di conversione dei premi secondo la forma assicurativa prescelta. Per il compimento di questa opera definitiva occorre dunque, solo che siano pronte le condizioni di polizze e le tariffe delle forme assicurative popolari, che l'Istituto Nazionale è disposto a offrire, in linea di concessione privilegiata, a favore dei soci della Cassa Mutua.

Ricorderò alla S.V. che nel convegno del giugno scorso si fece la previsione che le tariffe potessero essere pronte

GENERALI Corporate Heritage & Historical Archive

per il settembre e il Prof. Beneduce aggiungeva che l'Istituto avrebbe preordinato tutti gli elementi necessari per il pratico lavoro di sottoscrizione, in guisa che all'organizzazione della Cassa Mutua, quale esiste nella forma attuale, fosse riservato l'adempimento di tutte le pratiche, che vanno sotto la denominazione del semplice lavoro di produzione; onde, se una speranza sicura può concepirsi, sinceramente auguro che il principio del lavoro effettivo possa decorrere dalla fine di ottobre o dai primi di novembre, cosi che ci sia riservato un periodo di due mesi di sicuro e intenso lavoro effettivo prima che la legge del gennaio 1913, entri in vigore.

Fissate queste previsioni di tempi, mi pare possibile tracciare un programma di lavoro, che secondo quanto credo realizzabile debba essere immediatamente iniziato e continuato fino a tutto dicembre.

Dal presente fino a tutto ottobre credo che la nostra Cassa possa sviluppare opera utile di adattamento e di preparazione nel seno stesso della propria organizzazione e di fronte ai soci.

Dal novembre in poi, approntate le tariffe e l'occorrente per l'inizio delle sottoscrizioni all'Istituto, si darà mano all'attuazione. Ritengo indispensabile il lavoro di preparazione, in quanto essa possa riuscire di utile addestramento del personale delle agenzie nella conoscenza delle molteplici forme assicurative, che diveranno l'oggetto delle successive contrattazioni. Certo la precedente uniforme combinazione tontinaria non può essere riuscita di sufficiente preparazione agli Agenti, e credo che più efficaci ammaestramenti abbiano essi ritratto negli ultimi tre anni, durante i quali con tutti i mezzi di propaganda la Direzione della Cassa ha curato di diffondere l'utilità delle altre operazioni assicurative nelle quali si voleva trasformare le precedenti sottoscrizioni. Tuttavia, nel diretto contratto, in cui sono gli Agenti coi singoli

GENERALI Corporate Heritage & Historical Archive

soci e perciò costretti a porgere a ciascuno di essi un perso=
nale suggerimento di regolarsi in una o in un'altra giusa, è
conveniente che l'Amministrazione li sorregga direttamente nei
primi tempi e collaborìtori con essi negli sforzi di persuasio=
ne personale presso il maggior numero possibile di soci, per=
chè aderiscano ad una o ad un'altra forma di previdenza secon=
do le rispettive convenienze.

E in conseguenza il mezzo più diretto sarà quello di fa=
cilitare ai soci di richiedere direttamente e singolarmente spie
gazioni alla Sede Centrale. All'uopo a disposizione dei soci
saranno dati appositi moduli, sui quali semplici avvertenze
li istruiscano sul prossimo avvenire della Cassa, come sia
stato pensiero del Legislatore non distruggere l'organizzazio=
ne di previdenza esistente ma regolarizzarla, solidificarla
sotto la tutela dello Stato,— come sia convenienza dei soci
ricercare di ottenere i benefici dei risparmi conseguiti per
via di un contratto supplementare, e come sia opportuno con=
tinuare le operazioni di previdenza trasformandole in nuove
forme per pensioni, per conseguire capitali a scadenza fissa
o assicurare capitali in caso di morte soç.— e infine assicu=
randoli delle benevole facilitazioni che loro saranno concesse
dall'Istituto di Stato, da cui pure possono attendersi la più
assoluta garanzia del mantenimento dei patti contrattuali.
Insieme a queste istruzioni, i moduli avranno annessa una par=
te riservata alle generalità dei soci, che chiederanno istru=
zioni, con tutte quelle indicazioni di età di sesso, di pro=
fessione, sia dei soci direttamente, che, eventualmente dei
parenti che hanno associato minorenni, in guisa che da queste
indicazioni e dalle richieste esplicite che saranno stese sul=
la parte in bianco dei moduli, l'Ufficio d'informazioni sta=
bilite alla Sede di Torino possa ricavare utili elementi per

GENERALI Corporate Heritage & Historical Archive

dare a ciascuno un parere.

Come s'intuisce è un lavoro minuto che occorre, e nel complesso di grande estensione, ma all'incirca sarà un referendum utilissimo, da cui deriveranno anche utili insegnamenti per il lavoro successivo. La diffusione di questi moduli agli Agenti sarà fatta per mezzo di circolari riservate ad essi dirette, nelle quali spegando l'organizzazione del suddetto lavoro di preparazione dei soci alle nuove forme assicurative, saranno date speciali istruzioni e affidamenti che agli agenti siano per tornare di utile immediato le loro prestazioni per ottenere dai soci adesioni all'Istituto Statale, in quanto saranno concesse loro provvigioni in ragione del numero delle quote trasferite.

E' utile che questa diffusione sia affidata esclusivamente agli Agenti, perchè solo essi sono in comunicazione coi soci, e altrimenti la Direzione non avrebbe mezzi diretti per compierla; gli Agenti invieranno in buste appositamente distribuite dalla Sede i moduli dei soci, così che, nella complessità delle ordinarie pratiche correnti fra le Agenzia e la Sede, non s'introduca alcun elemento di confusione riguardante queste nuove pratiche. Intanto immediatamente la Direzione informerà le Agenzie che rimborserà le spese postali, dipendenti dalle nuove operazioni, il che non può non riuscire di buona promessa ad essi, che, pure durante la crisi degli ultimi anni, hanno dovuto continuare a sopportare le spese postali, da molti in perdita.

Quindi la Sede rinvierà agli Agenti i moduli con opportune risposte e consigli ai singoli soci, si che dalla conoscenza di essi agli Agenti stessi traggano norma per continuare di loro iniziativa la propaganda.

A questo utile referendum si accompagnerà la pubblicazione di opuscoli sulle più comuni operazioni assicurative, che pratiche=

GENERALI Corporate Heritage & Historical Archive

29

rà l'Istituto Nazionale, e sui benefici che i soci della Cassa potranno conseguire.

Da quanto è esposto, si scorge che è un lavoro immediato di semplice propaganda cui ci si accinge in attesa della possibilità di raccogliere effettivamente le adesioni, allorchè saranno pronte le tariffe. In questo secondo periodo, che si spera di iniziare nei primi di ~~xxxxxxxx~~ novembre come si è detto, i soci saranno invitati definitivamente a fare adesioni all'Istituto Nazionale prescegliendo quelle forme che meglio loro converranno.

Alla buona riuscita delle operazioni concorrerà in primo luogo l'interessamento confidente degli agenti e in secondo luogo la buona disposizione dei soci, sollecitata con tutti i mezzi da ogni possibile semplificazione e concessione.

Non nascondo alla S.V. che il massimo interessamento degli Agenti può ottenersi solo ispirando loro la fiducia che il lavoro cui si accingono, potranno in seguito proseguirlo con continuità come produttori e incaricati degli incassi per conto dell'Istituto Statale. Tale fiducia in questi ultimi tempi essi hanno riconquistato, dopo un lungo periodo di sfiducia, mercè quelle semplici assicurazioni che la Direzione ha potuto loro offrire, siccome la S.V. ha potuto rilevare dalle circolari debitamente comunicate. E' naturale ed umano che il maggiore impulso al lavoro venga ad essi da questa speranza poichè per molti qualsiasi promessa di provvisorie provvigioni può tradursi in cifre insignificanti. Pur tuttavia è equo offrire ad essi una ricompensa immediata alle loro prestazioni.

Avendo esaminato con la Direzione la misura di questi compensi, credo che nel determinarla si debba procedere in ragione delle quote di ciascun socio e anche in proporzione dell'ammontare di ciascuna quota. Finora negli ordinamenti, della

GENERALI Corporate Heritage & Historical Archive

Cassa l'Agente aveva il diritto a L.1 per la prima quota, e per i soci a più quote a C. 75 per ognuna.

Per la nuova acquisizione delle quote già iscritte alla Cassa, e da trasferirsi all'Istituto sembra equa questa tariffa:

c.mi 50 per le quote iscritte dal 1904 in poi;

c.mi 75 " " " " " 1899 a tutto il 1903;

L. 1 " " " " " 1893 a tutto il 1898;

In sostanza nella progressione si segue metodicamente la distribuzione secondo le tre categorie, in cui soddivisi i soci nella precedente mia memoria dell'agosto scorso. Certo non vi è nessuna necessità di accettarla pedessequamente, e modificazioni si possono apportare, ma mi è sembrato che tale tariffa progressiva tenga in giusto conto le maggiori o minori difficoltà da incontrarsi per persuadere i soci a trasferirsi all'Istituto statale. E in base a quelle cifre si può fare un preventivo della spesa, partendo dal massimo, cioè dall'adesione totale di tutte le quote esistenti oggi nella Cassa:

Per gli iscritti dal 1893	al 1898	L. 92.000
" " "	1899 al 1903	" 43.500
" " "	1904 al 1912	" 165.000
	Totale	L. 300.500=

Ma evidentemente bisognerà fare le detrazioni degli operai che passeranno alla Cassa Nazionale di previdenza, e supporre un conveniente numero di recedenti, sicchè nell'impossibilità di precisare cifre concrete, si può pure affermare che la spesa starebbe attorno alle L.200.000=

Per le facilitazioni ai Soci, sono da tenere presenti quelle che farà l'Istituto Nazionale sulle tariffe; ma un impulso efficace più che per l'importanza delle somme, ma per l'impressione favorevole che i soci ne trarrebbero, sarebbe

GENERALI Corporate Heritage & Historical Archive

quella di esonerare i ritardatari, che si trasferiscono all'Istituto di Stato, dalle multe; inoltre come sempre è avvenuto, gli Agenti, di loro iniziativa, concorrebbero coll'esentarli in parte dalle addizionali loro spettanti, quali diritti d'incasso. Si tratterà di soci che si trovano in arretrato da più mesi; per i quali mettersi al corrente a tutto dicembre 1912, evitando le multe, sarà un beneficio apprezzabile. Si osserverà che lo Statuto della Cassa non permette simile esenzione, poichè si vuole che rigorosamente sia rispettato finchè la legge lo impone, a scanso di azioni giudiziarie; e sarà bene che ciò debitamente avvenga, ma non è impossibile escogitare l'uso di un fondo a parte, del quale si usi come premi ai soci aderenti all'Istituto Nazionale, compensando le partite della Cassa per effetto della esenzione da dette multe.

In complesso qui si presenta all'esame la convenienza di un nucleo amministrativo autonomo ~~xxxx

Io credo che questo nucleo amministrativo, con autonomia finanziaria, possa subito essere organizzato, in seno alla Cassa di Torino, sotto la diretta sorveglianza del Governo, ossia di comune accordo fra la Cassa e l'Istituto Statale. In parte i fondi necessari sarebbero concessi da questo, in parte dalla Cassa la cui amministrazione, col consentimento del Governo, potrebbe erogare all'uopo una parte del disponibile. Tenuto conto che le spese postali, di stampati, di opuscoli, di moduli per le sottoscrizioni ecc, assumono, in una organizzazione tanto vasta come quella della Cassa di Torino -per 300 mila soci sotto la giurisdizione di circa 600 agenti e di altri 200 produttori - proporzioni immediatamente grandi,- così può prevedersi che per tutte le occorrenze, nelle operazioni delineate di sopra, sarà necessario qualche centinaio di migliaia di lire.

Si aggiunga che la riuscita del progetto di attrarre i soci all'Istituto statale già nei due mesi di novembre e dicembre consentirebbe di porre mano alla compilazione della pratica organizzazione amministrativa, contabile, finanziaria, statistica, per conto dei soci che avranno aderito alle nuove forme assicurative; cosicchè per essi col Gennaio si possano continuare gl'incassi senza interruzione alcuna, con passaggio rapido dalla primitiva organizzazione alla nuova.
Onde si presenterà la necessità di intensificare il lavoro del personale della Sede che tuttavia non potrà trascurare di proseguire con regolarità le pratiche consetudinarie della Cassa attuale, e occorrendo, ci si servirà di aiuti straordinari di facile e pronta organizzazione.

Nel complesso per i lavori accennati, e ammessa la completa esplicazione dell'immediato programma di lavoro, con la riuscita acquisizione anticipata del maggior numero possibile

GENERALI Corporate Heritage & Historical Archive

di soci alle nuove forme assicurative, con una disponibilità totale di 400 mila lire, si può fare fronte a tutti gli impegni.

Come si è detto la Cassa può partecipare a questa spesa. Pare a prima vista che l'Amministrazione possa non sentirsi autorizzata ad un'anticipazione di spese per la trasformazione e la liquidazione della Cassa. Ma in verità lo Statuto e le consuetudini concedono ampi poteri al Consiglio di disporre dei fondi disponibili per spese di amministrazione, solo che l'Assemblea dei Delegati ne approvi l'operato. Ma è noto la situazione anormale in cui per fatalità di eventi, è venuto a trovarsi l'Istituto dal settembre 1911 (allorchè per compiuto triennio cessarono i poteri dei Delegati) con un Consiglio di amministrazione, senza Assemblea sociale, (del resto, così come si trovano tutte le altre tontinarie in Italia, e in ispecie le estere, che, malgrado la legge, non hanno mai proceduto ad elezioni di Delegati) tuttavia, sotto il controllo del Ministero, in virtù della legge del 1902. Da tale stato di cose, ne è derivato un tacito consentimento in attesa che la legge dell'aprile scorso entri in vigore. — In questa situazione, il Consiglio della Cassa, può disporre di anticipare, sul disponibile, fondi per lavori, in vista della liquidazione; e immediatamente liquidi ve ne sono per circa 200 mila lire. In linea di equità nessuna spesa sarebbe più giustificata di una siffatta, poichè riuscirebbe a semplificare le successive operazioni di liquidazione di un lavoro enorme rispetto a tutti i soci, che avessero fatto preventiva adesione all'Istituto statale, conseguendo

GENERALI Corporate Heritage & Historical Archive

inoltre un risultato benefico per i fini della previdenza e nello stesso tempo profiquo a vantaggio degli stessi recedenti, per i quali risulterebbe semplificata l'effettiva liquidazione del residuo patrimonio.

In questi appunti su un insieme di minimi operazioni, da cui può derivare un complesso di benefici immediati, ho cercato di esporre alla S.V. un programma pratico di esplicazione di quelle semplici energie, che esaminate particolarmente in una grande organizzazione di previdenza sembrano modeste e agevoli, mentre richiedono unità d'indirizzo, disciplina, pieno consentimento da parte degli umili che sono chiamati a dispensarle. E' mia opinione, espressa già più volte, che ricercare di ottenere questo solidale consentimento da parte di tutta l'organizzazione della Cassa di Torino, sarà condizione di quel successo, che tutte le persone buone desiderano in Italia; che S.EL il Ministro esplicitamente si è ripromesso dinanzi al Parlamento.

Gradisca la S.V. ILL.ma i sentimenti della mia rispettosa considerazione

Fto Dev/mo Ippolito Serafino

GENERALI Corporate Heritage & Historical Archive